



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Gennaio 2020 - Sintesi



Ufficio Studi

RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Gennaio 2020 (principali evidenze)

QUALITÀ DEL CREDITO

1. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a novembre 2019 si sono attestate a **29,6 miliardi di euro, in calo rispetto ai 38,3 miliardi di novembre 2018** (-8,7 miliardi pari a -22,7%) **e ai 65,9 miliardi di novembre 2017 (-36,3 miliardi pari a -55,1%)** (cfr. Tabella 7). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), **la riduzione è di oltre 59 miliardi** (pari a -66,7%).
2. **Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato all'1,70%** a novembre 2019 (era 2,22% a novembre 2018, 3,71% a novembre 2017 e 4,89% a novembre 2015).

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

3. A dicembre 2019 **i tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento si attestano sui minimi storici**, e registrano le seguenti dinamiche:
 - **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è risultato pari a 1,27%** (1,29% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

- **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è risultato pari a 1,47%** (1,43% a novembre 2019, 5,72% a fine 2007).
4. Il **tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al **2,48%** (2,49% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007) (cfr. *Tabella 4*).

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

5. A novembre 2019, **a seguito della riduzione della domanda di finanziamenti - nonostante tassi di interesse che permangono su livelli storicamente infimi -, per i prestiti alle imprese si registra una riduzione dell'1,9% su base annua.**
6. Sempre **a novembre 2019, si conferma la crescita del mercato dei mutui.** L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una **variazione positiva di +2,5% su base annua.**
7. Dai dati al 31 dicembre 2019, emerge che **i prestiti a famiglie e imprese sono aumentati del +0,3% rispetto ad un anno prima.** Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (cfr. *Tabella 3*).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

8. In Italia **i depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, a dicembre 2019, di **oltre 83 miliardi di euro rispetto ad un anno prima** (variazione pari a +5,6% su base annuale), mentre **la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è rimasta stabile** negli ultimi 12 mesi. La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del +4,8% a dicembre 2019 (cfr. *Tabella 1*).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

9. A dicembre 2019 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è pari in Italia a 0,58%**, (0,58% anche nel mese precedente) ad effetto:
- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a **0,37%** (0,37% anche nel mese precedente);
 - del **tasso sui PCT**, che si colloca a **1,40%** (1,49% il mese precedente);
 - del **rendimento delle obbligazioni in essere, pari a 2,15%** (2,19% a novembre 2019; *cfr. Tabella 2*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

10. **Il margine (*spread*)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, a dicembre 2019 risulta **pari a 190 punti base** (192 punti base nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	4
2. FINANZE PUBBLICHE	6
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	7
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	7
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	8
3.3 MERCATI AZIONARI.....	9
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO.....	10
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	11
4.1 RACCOLTA BANCARIA.....	12
4.2 IMPIEGHI BANCARI	16
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	21
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	22
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	23
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	23

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

t/tA	Q3 2019	Q2 2019	Q3 2018			
Pil	0,2	0,3	-0,6			
- Consumi privati	1,0	0,3	0,3			
- Investimenti	-0,1	0,1	0,1			
a/a	nov-19	ott-19	nov-18			
Produzione industriale	-0,6	-2,4	-2,8			
a/a	nov-19	ott-19	nov-18			
Vendite al dettaglio	0,0	0,9	0,4			
delta m/m	dic-19	nov-19	dic-18			
Clima fiducia imprese	-6,1	-6,2	-1,5			
Clima fiducia famiglie	-14,2	-16,1	-10,2			
a/a	nov-19	ott-19	nov-18			
Inflazione (armonizzata)	0,2	0,2	1,6			
Inflazione core	0,7	0,7	0,8			
prezzo per barile	nov-19	ott-19	nov-18			
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	60,3	-19,3	60,7	-26,3	74,7	21,7
cambio verso euro	dic-19	nov-19	dic-18			
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,111	-2,8	1,105	-3,7	1,138	-3,2
Jen giappone	121,3	-6,6	120,3	-7,7	127,6	-2,7
Sterlina inglese	0,848	-2,7	0,858	-0,9	0,898	-0,8
Franco svizzero	1,092	-3,6	1,097	-3,8	1,129	-2,3

Indicatori mercato azionario bancario

	dic-19		nov-19		dic-18	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	1,3	19,6	8,0	14,9	-2,7	-30,5
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	7,9	1,2	8,2	1,8	6,6	-6,2
Dividend yield (in %)	5,0	-1,1	5,0	-1,0	6,2	2,9
	dic-19		nov-19		dic-18	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	100,6	23,2	99,2	11,9	81,7	-29,4

Attività finanziarie delle famiglie

	Q2 2019		Q2 2018	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	4.315	-0,8%	4.348	0,9%
Biglietti, monete e depositi	1.422	3,6%	1.372	3,2%
Obbligazioni	287	-7,1%	309	-11,2%
- pubbliche	142	7,6%	131	0,0%
- emesse da IFM	65	-18,8%	80	0,0%
Azioni e partecipazioni	920	-9,4%	1.016	0,0%
Quote di fondi comuni	472	-7,5%	510	0,8%
Ass.vita, fondi pens, TFR	1.039	7,3%	968	2,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	dic-19		nov-19		dic-18	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.816,5	4,9	1.824,5	7,3	1.731,9	0,2
- depositi	1.573,5	5,7	1.583,1	8,2	1.488,9	2,6
- obbligazioni	243,0	0,0	241,4	2,1	243,0	-12,3
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.681,0	0,0	1.682,3	0,4	1.719,8	1,9
Impieghi al settore privato	1.416,2	0,0	1.417,3	0,1	1.455,3	2,0
- a imprese e famiglie	1.274,0	0,3	1.274,7	0,0	1.304,8	1,9
	nov-19		ott-19		nov-18	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	1,70	-0,52	1,78	-0,47	2,22	-1,49

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	dic-19		nov-19		dic-18	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,40	-0,08	-0,40	-0,09	-0,31	0,02
Irs a 10 anni	0,13	-0,72	0,08	-0,86	0,85	0,02

Tassi d'interesse e margini bancari

	dic-19		nov-19		dic-18	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	0,58	-0,03	0,58	-0,04	0,61	-0,09
Tasso medio prestiti (b)	2,48	-0,07	2,49	-0,08	2,55	-0,14
Differenziale (b-a)	1,90	-0,04	1,92	-0,04	1,94	-0,05

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Attività economica internazionale: crescita moderata

Nel mese di ottobre 2019 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione positiva su base mensile pari al +0,4% rispetto al mese precedente (-2,1% a/a). Negli ultimi 12 mesi il tasso di crescita medio è stato pari al -0,5%, in forte decelerazione rispetto al +3,4% registrato nel 2018.

La **produzione industriale**, sempre a ottobre 2019, ha riportato una variazione negativa pari al -0,4% su base mensile (-0,6% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +1,0%, 21 decimi inferiore al valore registrato nel 2018.

A dicembre 2019, l'indicatore **PMI**¹ è salito a 51,7 da 51,4. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è sceso da 50,3 a 50,1; quello riferito al settore dei servizi è salito da 51,6 a 52,1.

Nel mese di dicembre 2019 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione positiva pari al +2,0% su base mensile (+20,9% a/a). Negli ultimi 12 mesi questo mercato ha registrato, mediamente, una variazione pari al +2,5% (vs. +0,2% di novembre), in forte diminuzione rispetto al +8,8% di fine 2018 (+16,1% nel 2017).

• Prezzo del petrolio: in aumento

Nel mese di dicembre 2019 il prezzo del petrolio si è portato a 68,4 dollari al barile, registrando una variazione positiva del +9,6% rispetto al mese precedente (+30,8% a/a).

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

Le quotazioni futures scontano un prezzo del petrolio che nei prossimi mesi dovrebbe oscillare intorno ai 65 dollari.

• Bric: in Cina e in India la crescita rimane sostenuta

Nel terzo trimestre del 2019 il **Pil cinese** è cresciuto del +6% in termini annuali. Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di dicembre 2019 si registra un +4,5% su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel terzo trimestre del 2019 è stata pari al +4,6%, in diminuzione di 4 decimi rispetto al trimestre precedente. L'inflazione, a novembre 2019 ha segnato una variazione pari al +5,5%, in aumento rispetto al +2,1% di fine 2018.

Nel terzo trimestre del 2019 il **Pil brasiliano** ha registrato una variazione positiva pari a circa il +1,2%, in lieve aumento rispetto al +1,1% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo a novembre 2019 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +3,4%, in linea rispetto al valore di fine 2018.

In **Russia**, nel terzo trimestre del 2019, la crescita del Pil è stata pari al +1,7%, contro il +0,9% del trimestre precedente. I prezzi al consumo hanno subito una diminuzione rispetto al mese precedente: nel mese di dicembre 2019 l'inflazione ha registrato un tasso annuale di variazione pari al +3%, in riduzione rispetto al 4,3% di fine 2018.

• Usa: Pil in crescita nel terzo trimestre

Nel terzo trimestre del 2019 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari a circa il +2,1%, dal +2,0% del trimestre precedente.

A novembre 2019 il **tasso di disoccupazione** si è portato al 3,5%; stabile al 61% il **tasso di occupazione**.

- **Pil Area Euro in crescita nel terzo trimestre 2019**

Nel terzo trimestre del 2019 il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +0,9% in termini trimestrali annualizzati, in aumento rispetto al trimestre precedente. All'interno dell'Area, la **Francia** registra una variazione trimestrale annualizzata pari a +1,1% (+1,4% nel trimestre precedente). Il dato della Germania torna positivo nel terzo trimestre ed è pari a +0,3% (-1% nel trimestre precedente).

L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a novembre 2019, risulta pari a 99,2 in aumento rispetto al mese precedente (100 dodici mesi prima).

- **...produzione industriale in calo; vendite al dettaglio in leggero aumento**

Ad ottobre 2019 la **produzione industriale** nell'Area euro è scesa del -0,5% rispetto al mese precedente (-2,4% a/a). Con riferimento ai principali paesi dell'Area Euro a novembre, la produzione: in **Francia** registra un lieve aumento, rispetto al mese precedente, pari al +0,3% (+1,3% a/a); in **Germania** è in aumento rispetto al mese precedente (+1,1% m/m) mentre a livello tendenziale mostra ancora un segno negativo (-2,7% a/a). Ad ottobre, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato nell'Area Euro una variazione tendenziale pari a -4,5% (-4,3% nel mese precedente); negativo anche il dato della **Germania** -5,7% (-5,1% nel mese precedente).

Le **vendite al dettaglio** nell'Area Euro, a novembre 2019, sono cresciute del +2,2% in termini tendenziali e del +1% su base congiunturale. Nello stesso mese si rileva in **Germania** un aumento delle vendite a livello tendenziale del +3,1% (+1,4% nel mese precedente) e in **Francia** una crescita del +2,9% (+1,5% nel mese precedente).

- **Segno negativo sia per l'indice di fiducia delle imprese che per quello dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), a dicembre 2019, nell'Area Euro ha registrato un valore pari a -9,3 (-9,1 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -16,2 a -16,5 e in **Francia** è rimasto fermo a -7. L'**indice di fiducia dei consumatori** nello stesso mese nell'Area Euro è pari a -7,2 dal -8,1 del mese precedente, in **Germania** è passato da -2 a -3,7 e in **Francia** è passato da -6 a -8,8.

A novembre 2019, nell'Area Euro il **tasso di disoccupazione** è rimasto invariato rispetto al mese precedente al 7,5%. Il tasso di occupazione nel secondo trimestre 2019 è salito al 68% (67,8% nel primo trimestre del 2019; 67,3% un anno prima).

- **Prezzi al consumo in aumento a novembre**

L'**inflazione** nell'Area Euro, a novembre 2019, è salita a +1% (0,7% nel mese precedente, +1,9% dodici mesi prima); la componente "core" (depurata dalle componenti più volatili) è salita al +1,4% (1,1% un anno prima).

- **Tassi di cambio: a dicembre euro sostanzialmente stabile rispetto al dollaro**

Nel mese di dicembre 2019 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,11 (1,10 nel mese precedente). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,85 (0,86 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è risultato pari a 1,09 (1,10 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 121,3 (120,3 nel precedente mese).

- **Italia: Pil in rallentamento nel terzo trimestre del 2019**

Nel terzo trimestre del 2019 il **prodotto interno lordo** è salito dello 0,2% in termini trimestrali annualizzati (+0,3% nel trimestre precedente), grazie al contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) che ha controbilanciato l'apporto negativo della componente estera netta.

L'indicatore anticipatore sale a novembre a 99,2 (100,1 un anno prima).

A novembre 2019 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è sceso del -0,6% in termini tendenziali (-2,4% nel mese precedente). Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano le seguenti variazioni tendenziali: i beni energetici -3,7% e i beni di consumo +0,7%, i beni intermedi -0,8% e i beni strumentali -0,3%.

I nuovi ordinativi manifatturieri, a novembre 2019, fanno registrare un -1,5% in termini tendenziali (nel mese precedente +0,2%). **Le vendite al dettaglio** a novembre rimangono invariate a livello tendenziale, mentre in termini congiunturali scende del -0,5%.

Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese continuano ad essere negativi. A dicembre 2019, **l'indice di fiducia dei consumatori** è passato da -16,5 a -14,2 (-10,2 dodici mesi prima); negativa anche **la fiducia delle imprese** che è passata da -6,2 a -6,1 (-1,5 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, a novembre 2019, è rimasto invariato rispetto al mese precedente (9,7%); 10,5% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, sale attestandosi al 28,6% (28,2% nel mese precedente; 31,9% un anno prima). **Il tasso di**

occupazione sale lievemente rispetto al mese precedente attestandosi al 59,3% da 59,2% (58,5% un anno prima).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, a novembre 2019 continua a permanere su livelli molto bassi (+0,2% come nel mese precedente); anche l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è rimasta stabile al +0,7% (come nel mese precedente).

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A dicembre 2019 pari a 9,7 miliardi l'avanzo del settore statale, in calo rispetto al 2018**

Nel mese di dicembre 2019 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un avanzo di 9.700 milioni, in diminuzione di circa 2.800 milioni rispetto al corrispondente mese dello scorso anno (12.506 milioni). Il fabbisogno del settore statale dell'anno 2019 è pari a 41.780 milioni, in miglioramento rispetto ai 45.218 milioni del 2018.

Nel confronto con il corrispondente mese del 2018, il saldo ha beneficiato di maggiori incassi fiscali, dovuti ai proventi relativi alla seconda e ultima rata del 2019 della definizione agevolata delle cartelle esattoriali come previsto dal D.L. 119 del 2018 (cd. Rottamazione ter), e dei proventi derivanti dalle aste delle quote di CO2. Dal lato della spesa si segnala la ricapitalizzazione della società AMCO (ex SGA) per 1.000 milioni, il prestito in favore di Alitalia (400 milioni) e maggiori prelievi da parte degli Enti territoriali. La spesa per interessi sui titoli di Stato presenta una diminuzione di circa 250 milioni.

Il fabbisogno annuale del settore statale del 2019 ha

beneficiario di maggiori incassi fiscali e contributivi, di maggiori utili e dividendi rispetto allo scorso anno versati dalla Banca d'Italia e dalla Cassa Depositi e Prestiti e di maggiori accreditati da parte dell'UE ai Fondi di rotazione; dal lato delle spese si è avuto nel corso dell'anno un aumento dei prelievi dai conti di tesoreria degli Enti previdenziali e degli Enti territoriali nonché un aumento della quota di partecipazione dell'Italia al bilancio comunitario.

La spesa per interessi sui titoli di Stato presenta una diminuzione di circa 800 milioni rispetto all'anno precedente.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Banca Centrale Europea e FED lasciano i tassi invariati**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 12 dicembre 2019 il Consiglio direttivo ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%.

Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà le prospettive di inflazione convergere saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2% nel suo orizzonte di proiezione

e tale convergenza non si rifletterà coerentemente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo.

Il 1° novembre sono stati riavviati gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) del Consiglio direttivo a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro. Il Consiglio direttivo si attende che proseguiranno finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi tassi di riferimento e che termineranno poco prima che inizierà a innalzare i tassi di riferimento della BCE. Il Consiglio intende continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

La **Federal Reserve**, come nelle attese degli operatori, nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha confermato i tassi di interesse, dopo i 3 tagli consecutivi. Nel corso della riunione del FOMC (il Federal Open Market Committee) i componenti del board hanno confermato il saggio di riferimento che era fissato in un intervallo compreso tra l'1,5% e l'1,75%.

Il Comitato ritiene che "il mercato del lavoro rimane forte e l'attività economica è aumentata a un ritmo moderato. I guadagni occupazionali sono stati solidi, in media, negli ultimi mesi e il tasso di disoccupazione è rimasto basso. Sebbene la spesa delle famiglie sia cresciuta a un ritmo sostenuto, gli investimenti fissi delle imprese e le esportazioni rimangono deboli. Su una base di 12 mesi, l'inflazione e l'inflazione complessive per gli articoli diversi da cibo e dall'energia sono inferiori al 2%. Le misure di compensazione dell'inflazione basate sul mercato

rimangono basse; le misure basate sull'indagine sulle aspettative di inflazione a più lungo termine sono cambiate di poco".

Ancora in territorio negativo l'euribor a 3 mesi: -0,40% il tasso registrato nella media di dicembre 2019. In aumento il tasso sui contratti di *interest rate swaps*

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di dicembre 2019 è rimasto al -0,40% del mese precedente (cfr. Grafico A6). Nella media dei primi giorni di gennaio 2020 è sceso a -0,39%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni è salito, a dicembre 2019, al +0,13% dal +0,08% di novembre 2019. Nella media dei primi giorni di gennaio 2020 si registra un valore pari a 0,14%.

A dicembre 2019, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 53 punti base (48 p.b. a novembre 2019 e 116 p.b. a dicembre 2018).

- **In calo a novembre il *gap* tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'**indice delle condizioni monetarie (ICM)**², che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a novembre,

² L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

nell'Area Euro, un minor allentamento delle condizioni monetarie complessive (ICM variato di 0,1 punti), dovuto principalmente al tasso di interesse.

Negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un allentamento principalmente per effetto dell'andamento del tasso di interesse.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona è diminuito a novembre attestandosi a -1,56 punti (-1,64 punti nel mese precedente e -2,62 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In aumento, a dicembre 2019, lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di dicembre, pari all'1,86% negli **USA** (1,82% nel mese precedente), pari a -0,27% in **Germania** (-0,33% nel mese precedente) e all'1,29% in **Italia** (1,18% nel mese precedente e 2,95% dodici mesi prima). Lo ***spread*** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è attestato nello stesso mese a 156 *basis points* (151 nel mese precedente).

- **Stabili a dicembre 2019 i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro e in calo quelli degli Usa**

I ***financial bond***, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media di dicembre un rendimento pari allo 0,63% nell'Area Euro (come nel mese precedente) e al 2,75% negli Stati Uniti (2,79% nel mese precedente).

- **In calo ad ottobre 2019 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-1 miliardo di euro)**

Nel mese di ottobre 2019 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 49,1 miliardi di euro (36,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 372 miliardi nei primi 10 mesi del 2019), mentre le emissioni nette si sono attestate a +7,9 miliardi (+5,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +68,3 miliardi nei primi 10 mesi del 2019);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 14,6 miliardi di euro (2,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 82,1 miliardi nei primi 10 mesi del 2019), mentre le emissioni nette sono ammontate a +3,7 miliardi (-2,9 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -2,4 miliardi nei primi 10 mesi del 2019).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 7,1 miliardi di euro (5,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 80,8 miliardi nei primi 10 mesi del 2019), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -1 miliardo (-4,2 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; +2,2 miliardi nei primi 10 mesi del 2019).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A dicembre 2019 segnali positivi dai principali indici di Borsa**

Nel mese di dicembre 2019 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per

capitalizzazione) è salito su media mensile del +1,2% (+19,8% su base annua), il **Nikkei 225** è salito del +1,7% (+13% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** è salito del +2,3% (+24% a/a). Il *price/earning* relativo al **Dow Jones Euro Stoxx**, nello stesso mese, era pari in media a 18,9 (18,4 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a dicembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +0,6% (+23,9% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito del +1% (+9,5% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito del +0,1% (+22,4% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito di +0,1 (+25,3% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +2,1% (+21,8% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è salito del +3,5% (+29,5% a/a) e il **Nasdaq** è salito del +3,1% (+29,2% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è salito del +3,1% (+30,3% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è salito del +2% (+6,5% a/a) e il **FTSE Banche** è salito del +1,1% (+20,3% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in aumento a dicembre 2019**

A dicembre 2019 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita rispetto al mese precedente del +1,8% e del +20,4% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 7.305 miliardi di euro rispetto ai 7.178 miliardi del mese precedente.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 8,6% del totale, quella della **Francia** è pari al 33,3% e quella della **Germania** è pari al 25,8% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

A dicembre, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** è stata pari 630 miliardi di euro, in aumento di 2 miliardi rispetto al mese precedente e in aumento di 89 miliardi rispetto ad un anno prima. La **capitalizzazione del settore bancario italiano** (cfr. Grafico A8) a novembre è salita a 101 miliardi dai 99 miliardi del mese precedente (+18,9 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di dicembre 2019, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 17,9% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.148 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a novembre 2019, di cui il 21,4% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela³) - pari a circa 1.148 miliardi di euro a novembre 2019 (circa 20 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -1,7% a/a) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 21,4% direttamente dalle famiglie consumatrici (-11,1% la variazione annua), per il 24,1% dalle istituzioni finanziarie (+4,7% a/a), per il 45,7% dalle imprese di assicurazione (+3,1% la variazione

annua), per il 4,6% dalle società non finanziarie (-17,3%) e circa il 2,8% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa l'1,4% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di -18,3%.

- **In crescita nel terzo trimestre del 2019 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** nel terzo trimestre del 2019 si collocano a circa 115,1 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di -5,7% (+3,3 miliardi rispetto al secondo trimestre 2019).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a settembre 2019 pari a circa 967 miliardi di euro, segnando un aumento tendenziale pari a +15,5% (+43,5 miliardi rispetto al trimestre precedente).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 12,6 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +0,5% mentre quelle delle S.G.R., pari a 839,3 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di +19,4% (+39 miliardi rispetto al trimestre precedente).

- **In lieve crescita a novembre 2019 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero**

A novembre 2019 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è lievemente salito (+0,7%) rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.055 miliardi di euro (+7,8 miliardi rispetto al mese precedente).

³ Residente e non residente.

Tale patrimonio è composto per il 23,2% da fondi di diritto italiano e per il restante 76,8% da fondi di diritto estero⁴.

Rispetto a novembre 2018, si registra una crescita del patrimonio pari al +8,8% dovuta a: un aumento di 12,7 miliardi di fondi azionari, di 9,3 miliardi di fondi flessibili, di 25,1 miliardi di fondi bilanciati e di 39,4 miliardi di fondi obbligazionari cui ha corrisposto una riduzione di 715 milioni di fondi hedge e di 108 milioni di fondi monetari.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dal 10,3% di novembre 2018 all'11,9% di novembre 2019, quella dei fondi obbligazionari dal 38% al 38,7%, mentre quella dei fondi flessibili è scesa dal 24,9% al 23,8%, quella dei fondi azionari dal 22,8% al 22,1%, quella dei fondi monetari dal 3,5% al 3,2% e la quota dei fondi *hedge* dallo 0,4% allo 0,3%.

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite dello 0,8% nel secondo trimestre del 2019 rispetto allo stesso trimestre del 2018: bene i depositi, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, in flessione le obbligazioni, i fondi comuni, le azioni e partecipazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.315 miliardi di euro nel secondo

trimestre del 2019, con un decremento su base annua dello 0,8%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3,6%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 33% (in aumento rispetto al 31,6% di un anno prima);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR** hanno segnato una variazione positiva del +7,3%. La quota di questo aggregato risulta pari al 24,1% (22,3% nello stesso periodo dell'anno precedente);

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-7,1%) andamento condiviso dalla componente bancaria (-18,8%), ma non da quella pubblica che è in aumento (+7,6%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 6,7% (7,1% nel precedente anno).
- le quote di **fondi comuni** in diminuzione del -7,5% su base annua e risultano pari al 10,9% del totale delle attività finanziarie delle famiglie (in calo rispetto all'11,7% dello stesso periodo dell'anno precedente).
- **le azioni e partecipazioni**, in diminuzione del -9,4% su base annua, risultano pari al 21,3% del totale delle attività finanziarie (in diminuzione rispetto al 23,4% di dodici mesi prima).

⁴ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A dicembre 2019 in aumento la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; positivo il trend dei depositi, stabile quello delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a dicembre 2019 la **raccolta da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è salita del 4,8% rispetto ad un anno prima.

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.815 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi - a fine 2007 - l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (circa +266 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+547 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-281 miliardi dal 2007).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a dicembre 2019 una variazione tendenziale pari a +5,6%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 83 miliardi di euro.

L'ammontare dei depositi raggiunge a dicembre 2019 un livello di 1.572 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁵ è risultata nulla (+2,1% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 243 miliardi di euro.

A novembre 2019 sono risultati in crescita i **depositi dall'estero**⁶: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 335,1 miliardi di euro, 5,8% in più di un anno prima (+5,1% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 13,2% (13,3% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra novembre 2018 e novembre 2019 è stato positivo per circa 18,3 miliardi di euro.

A novembre 2019 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 99,4 miliardi di euro (+7,6% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 5,6% (5,1% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** - sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 235,7 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 70,3% (70,8% un anno prima).

⁵ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁶ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mIn €	a/a	mIn €	a/a	mIn €	a/a
dic-17	1.727.922	0,0	1.450.799	4,1	277.123	-17,0
gen-18	1.712.537	0,8	1.442.488	5,2	270.049	-17,6
feb-18	1.710.268	0,2	1.443.483	5,1	266.785	-20,1
mar-18	1.726.665	1,1	1.461.328	5,6	265.337	-18,1
apr-18	1.724.349	-0,1	1.461.808	4,0	262.541	-18,1
mag-18	1.728.949	1,2	1.469.907	5,5	259.042	-17,6
giu-18	1.739.930	2,1	1.485.635	6,6	254.295	-18,2
lug-18	1.713.213	0,3	1.461.046	4,6	252.167	-18,7
ago-18	1.713.777	0,3	1.463.055	4,2	250.722	-17,5
set-18	1.734.338	0,8	1.488.157	4,5	246.181	-16,7
ott-18	1.716.145	0,2	1.474.142	3,5	242.003	-16,3
nov-18	1.700.005	-0,1	1.463.511	3,2	236.494	-17,0
dic-18	1.731.854	0,2	1.488.865	2,6	242.989	-12,3
gen-19	1.724.410	0,7	1.481.683	2,7	242.727	-10,1
feb-19	1.728.618	1,1	1.488.763	3,1	239.855	-10,1
mar-19	1.759.246	1,9	1.516.211	3,8	243.035	-8,4
apr-19	1.759.409	2,0	1.518.171	3,9	241.238	-8,1
mag-19	1.765.205	2,1	1.525.731	3,8	239.474	-7,6
giu-19	1.782.445	2,4	1.543.012	3,9	239.433	-5,8
lug-19	1.785.529	4,2	1.542.207	5,6	243.322	-3,5
ago-19	1.804.842	5,3	1.562.711	6,8	242.131	-3,4
set-19	1.799.003	3,7	1.556.663	4,6	242.340	-1,6
ott-19	1.806.568	5,3	1.565.537	6,2	241.031	-0,4
nov-19	1.824.503	7,3	1.583.126	8,2	241.377	2,1
dic-19	1.814.970	4,8	1.571.970	5,6	243.000	0,0

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

²Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a dicembre 2019 a 0,58% (0,58% anche il mese precedente). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,37% (0,37% anche il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni in essere al 2,15% (2,19% a novembre 2019) e quello sui pct all'1,40% (1,49% il mese precedente).

- **In lieve rialzo il rendimento dei titoli pubblici**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a dicembre 2019 allo 0,90%, 7 punti base in più rispetto al mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) ma ancora notevolmente inferiore al valore di dicembre 2018 (2,19%).

Nel mese di novembre 2019 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,48% (0,33% ad ottobre 2019; 2,12% a novembre 2018). Con riferimento ai **BTP**⁷, il rendimento medio è risultato pari a 1,30% (3,06% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo novembre 2018 - novembre 2019 da +0,20% a -0,22%.

⁷ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2

Italia: tassi d'interesse per gli investitori

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
dic-14	0,73	0,29	1,14	3,16	1,29	0,28	0,87	0,49	2,04	0,25	1,25	3,50
dic-15	0,52	0,16	1,21	2,94	1,01	-0,06	0,32	0,01	1,51	0,15	0,30	2,50
dic-16	0,41	0,09	0,56	2,74	0,80	-0,29	0,33	-0,11	1,73	0,01	0,15	0,60
dic-17	0,38	0,06	0,71	2,60	0,70	-0,50	0,14	-0,32	1,66	0,05	0,40	2,50
dic-18	0,36	0,05	1,66	2,39	0,61	0,12	1,70	0,46	2,67	0,25	0,65	2,85
gen-19	0,36	0,04	1,69	2,39	0,61	0,01	1,47	0,30	2,52	0,25	0,65	2,85
feb-19	0,36	0,05	1,68	2,33	0,59	0,03	1,64	0,36	2,60	0,25	0,65	2,85
mar-19	0,34	0,05	1,82	2,32	0,58	-0,08	1,44	0,18	2,43	0,25	0,30	2,25
apr-19	0,33	0,05	1,74	2,38	0,58	-0,06	1,47	0,22	2,37	0,25	0,30	2,25
mag-19	0,38	0,05	1,71	2,37	0,62	-0,04	1,62	0,34	2,44	0,25	0,30	2,25
giu-19	0,38	0,05	1,73	2,37	0,61	-0,09	1,48	0,23	2,18	0,05	0,05	1,50
lug-19	0,37	0,04	1,56	2,36	0,61	-0,20	0,96	-0,01	1,66	0,05	0,05	1,50
ago-19	0,37	0,05	1,72	2,35	0,60	-0,20	0,95	0,01	1,47	0,05	0,05	0,90
set-19	0,37	0,05	1,47	2,32	0,60	-0,28	0,44	-0,21	1,04	0,05	0,05	0,90
ott-19	0,37	0,04	1,47	2,23	0,59	-0,27	0,33	-0,18	1,07	0,05	0,05	0,90
nov-19	0,37	0,04	1,49	2,19	0,58	-0,22	0,48	-0,05	1,30	0,05	0,05	0,90
dic-19	0,37	0,04	1,40	2,15	0,58	n.d	n.d	n.d	n.d	0,05	0,05	0,90

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A dicembre 2019 sostanzialmente stabile il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese**

Sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) a dicembre 2019 si colloca a 1.681 miliardi di euro, **segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) – **nulla**⁹ (+0,4% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di circa 8 miliardi di euro.

I prestiti a residenti in Italia al settore privato⁸ risultano, a dicembre 2019, pari a 1.416 miliardi di euro **stabili rispetto ad un anno prima**⁹ (cfr. Tabella 3).

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, nello stesso mese, a 1.274 miliardi di euro. **Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d’Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta pari al**

⁸ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

+0,3% e in aumento rispetto alla dinamica registrata il mese precedente (+0%).

- **A novembre 2019 -1,9% la variazione annua dei finanziamenti alle imprese; pari a +2,3% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

Secondo **i dati ufficiali di Banca d’Italia**, a novembre 2019 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -1,9%⁹ (-1,4% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie¹⁰ è cresciuto del +2,3% (+2,4% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la componente dei mutui per l’acquisto di abitazioni (+2,5% la variazione annua), quanto per quella del credito al consumo.

In particolare, nel terzo trimestre del 2019, la quota di acquisti finanziati attraverso mutuo ipotecario è scesa su valori simili a quelli registrati all’inizio del 2016, al 73,6% dal 79,6%; è invece aumentato di due punti percentuali il rapporto fra il prestito e il valore dell’immobile (76,2%)¹¹.

L’analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹² mette in luce come a

⁹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹⁰ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹¹ Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Dicembre 2019

¹² A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco

novembre 2019 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 56,7%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,7%, il comparto delle costruzioni l'11,4% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,5%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico**

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui dinamica rimane modesta. In particolare, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008, nel terzo trimestre del 2019 l'indice si è posizionato a 81,7 con una perdita complessiva pari a 18,3 punti.

Secondo i dati pubblicati dal *Cerved*¹³ nei primi 9 mesi del 2019 i segni del rallentamento dell'economia si riflettono sui dati relativi alle chiusure di impresa: dopo quindici trimestri positivi, torna infatti ad aumentare il numero di fallimenti. Il dato è accompagnato da un ulteriore aumento delle procedure concorsuali non fallimentari e delle liquidazioni

2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

¹³ Cfr. *Cerved: "Fallimenti e chiusure di imprese" - dicembre 2019.*

volontarie, che avevano già fatto registrare un peggioramento nei mesi precedenti. In dettaglio tra luglio e settembre sono fallite 2.291 imprese, in crescita del 4,2% su base annua. Questo dato porta il totale delle procedure fallimentari aperte nei primi nove mesi dell'anno a quota 7.968 società: il dato risulta ancora in calo su base annua (-2,4%), ma il miglioramento che durava da cinque anni ha perso slancio. Nei primi nove mesi del 2019 il numero di fallimenti è tornato a crescere in molte regioni: in Valle d'Aosta, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Sardegna, Basilicata e Sicilia.

In forte aumento anche il numero di procedure non concorsuali, che nel terzo trimestre è passato da 271 a 335 (+23,6%), portando il totale dei casi aperti tra gennaio e settembre a quota 1.047 (+3,7% su base annua). Il peggioramento è dovuto a un forte aumento dei concordati preventivi, che dopo aver toccato un minimo, sono cresciuti del 13,7% su base annua.

Per il quarto trimestre consecutivo è anche aumentato il numero di imprenditori che decidono volontariamente di chiudere attività in bonis: in base alle stime nel terzo trimestre del 2019 hanno avviato una liquidazione volontaria circa 12 mila società, il 6,2% in più rispetto allo stesso periodo del 2018. Complessivamente, sono state avviate 42 mila liquidazioni volontarie tra gennaio e settembre, in crescita del 4,1% su base annua.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (*Bank Lending Survey* - ottobre 2019), nel terzo trimestre del 2019 i criteri di offerta sui prestiti sia alle imprese sia alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno registrato un lieve allentamento. Per il trimestre in corso, gli intermediari si attendono politiche di offerta invariate per i mutui alle famiglie e un ulteriore lieve

allentamento per i prestiti alle imprese. La domanda di finanziamenti da parte delle imprese ha registrato una moderata contrazione, principalmente riconducibile alle minori esigenze connesse con il finanziamento degli investimenti fissi e della spesa per scorte e capitale circolante. La domanda di prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è lievemente aumentata, sostenuta dal contributo positivo delle prospettive del mercato degli immobili residenziali e dei bassi tassi di interesse. In prospettiva, la domanda di prestiti da parte delle imprese resterebbe invariata, mentre quella delle famiglie continuerebbe a rafforzarsi.

In dettaglio si è registrato un diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: -20%; +20% nel primo trimestre del 2019).

È risultata pari a +10% la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (+10% anche nel primo trimestre del 2019), mentre quella per scorte e capitale circolante è risultata pari a -20% (+10% nel trimestre precedente); nulla quella per ristrutturazione del debito (0% anche nel trimestre precedente) e quella legata al livello dei tassi di interesse (+20% nel trimestre precedente).

- **In calo i tassi di interesse sulle nuove erogazioni di prestiti alle imprese (sui minimi storici); in lieve calo quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a dicembre 2019 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e

variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - si è attestato su un valore pari a 1,47% (1,43% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui oltre l'84% sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari all'84,3% (84,1% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è sceso all'1,27% (1,29% il mese precedente; 5,48% a fine 2007). Infine, il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato a dicembre 2019 pari al 2,48% (2,49% il mese precedente; 6,16% a fine 2007; cfr. Tabella 4).

Tabella 3

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
	dic-17	1.762.502	1,5	1.501.941	1,8	1.355.927
gen-18	1.775.405	2,3	1.511.089	2,7	1.372.142	2,3
feb-18	1.765.837	2,0	1.501.012	2,4	1.362.595	1,9
mar-18	1.773.632	2,0	1.506.517	2,4	1.363.905	1,9
apr-18	1.771.809	2,4	1.506.889	3,0	1.367.669	2,5
mag-18	1.768.607	1,9	1.504.315	2,5	1.366.049	1,9
giu-18	1.745.127	1,7	1.481.510	2,4	1.332.641	1,6
lug-18	1.743.179	2,0	1.478.259	2,5	1.335.127	1,9
ago-18	1.727.606	1,8	1.465.443	2,6	1.324.218	1,9
set-18	1.729.206	1,9	1.467.972	2,9	1.323.036	2,3
ott-18	1.723.141	1,7	1.464.139	2,7	1.322.807	2,1
nov-18	1.726.546	1,4	1.467.427	2,3	1.327.921	1,8
dic-18	1.719.817	1,9	1.455.348	2,0	1.304.752	1,9
gen-19	1.715.536	1,0	1.448.786	1,0	1.305.859	0,8
feb-19	1.710.699	1,0	1.445.802	1,2	1.304.187	1,1
mar-19	1.703.482	0,8	1.436.551	0,9	1.292.242	0,8
apr-19	1.702.492	0,8	1.436.200	0,8	1.296.493	0,8
mag-19	1.702.097	1,0	1.435.817	1,0	1.296.235	1,0
giu-19	1.701.819	0,5	1.436.097	0,4	1.289.618	0,7
lug-19	1.704.869	0,7	1.438.009	0,7	1.294.396	0,9
ago-19	1.690.020	0,8	1.421.991	0,5	1.281.049	0,7
set-19	1.695.195	0,9	1.426.034	0,5	1.280.037	0,6
ott-19	1.687.661	0,8	1.420.113	0,3	1.277.514	0,4
nov-19	1.682.285	0,4	1.417.275	0,1	1.274.671	0,0
dic-19	1.681.037	0,0	1.416.160	0,0	1.274.000	0,3

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali. (1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi		
	totale ¹ (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk
dic-14	3,62	2,57	2,83	0,05	0,08	0,90	0,25	0,18	0,56
dic-15	3,25	1,92	2,50	0,05	-0,13	0,94	0,54	0,15	0,58
dic-16	2,85	1,54	2,02	0,00	-0,32	0,73	0,98	0,06	0,37
dic-17	2,69	1,50	1,90	0,00	-0,33	0,83	1,61	0,06	0,52
dic-18	2,55	1,47	1,89	0,00	-0,31	0,85	2,79	0,05	0,90
gen-19	2,58	1,47	1,95	0,00	-0,31	0,77	2,78	0,04	0,92
feb-19	2,59	1,51	1,91	0,00	-0,31	0,67	2,68	0,03	0,88
mar-19	2,58	1,42	1,85	0,00	-0,31	0,57	2,61	0,03	0,84
apr-19	2,59	1,46	1,86	0,00	-0,31	0,52	2,59	0,05	0,82
mag-19	2,57	1,43	1,85	0,00	-0,31	0,44	2,53	0,05	0,80
giu-19	2,56	1,35	1,77	0,00	-0,33	0,24	2,40	0,04	0,78
lug-19	2,54	1,37	1,69	0,00	-0,37	0,12	2,29	0,04	0,77
ago-19	2,52	1,26	1,70	0,00	-0,41	-0,20	2,16	0,04	0,76
set-19	2,52	1,26	1,44	0,00	-0,42	-0,14	2,13	0,01	0,77
ott-19	2,51	1,31	1,40	0,00	-0,41	-0,03	1,98	0,01	0,78
nov-19	2,49	1,29	1,43	0,00	-0,40	0,08	1,90	0,02	0,79
dic-19	2,48	1,27	1,47	0,00	-0,40	0,13	1,91	0,02	0,79

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

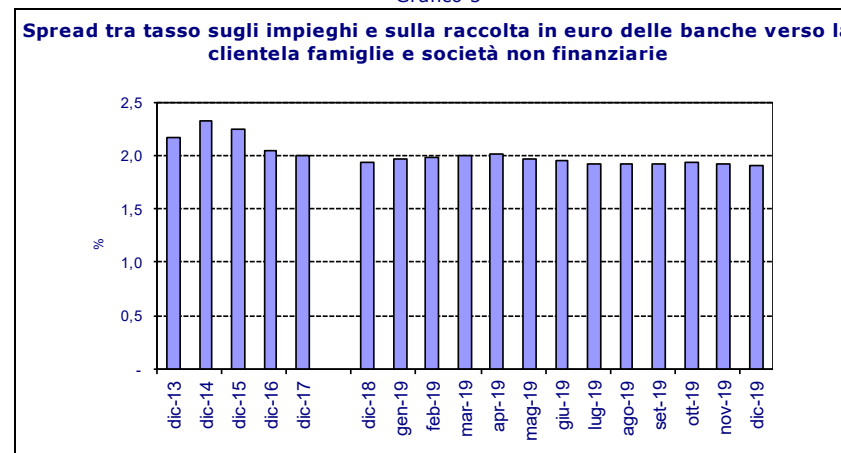
- **A dicembre 2019 sempre su valori particolarmente bassi lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta**

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a dicembre 2019 pari a 190 *basis points* (192 punti percentuali nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Laddove si considerino i **marginii sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei**¹⁴ (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) a novembre 2019, per le **imprese** si registra un **marginie** di 58 *basis points* in **Italia**, un **valore inferiore** ai 125 b.p. della **Germania**, ai 118 b.p. della **Francia** ed ai 164 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **marginie** di 72 *basis points* in **Italia**, un **valore inferiore** ai 125 b.p. della **Germania**, ai 100 b.p. della **Francia** ed ai 179 b.p. della **Spagna**.

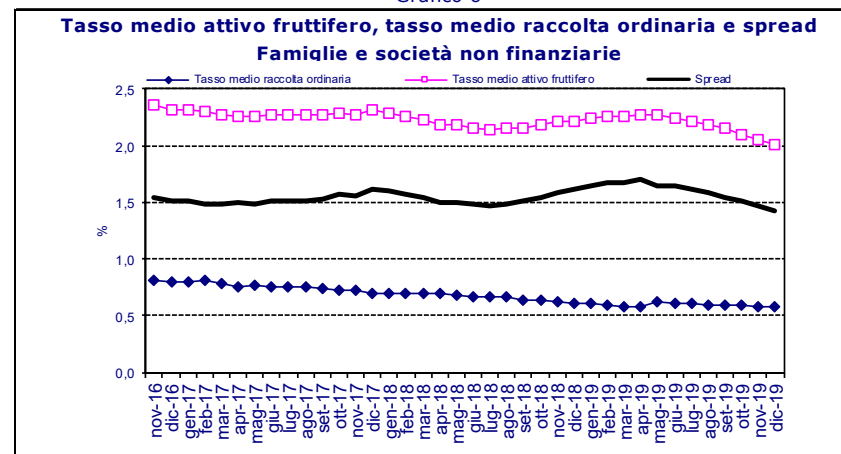
Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro** a dicembre 2019 si è posizionato a 1,43 p.p. (cfr. Grafico 6; 1,47 p.p. a novembre).

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

¹⁴ Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

Il differenziale a novembre 2019 è la risultante di un valore del 2,01% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello di 0,58% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **Pari a 29,6 miliardi le sofferenze nette a novembre 2019**

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**¹⁵, a novembre 2019 sono risultate pari a 29,6 miliardi di euro, **in calo** rispetto ai 38,3 miliardi di novembre 2018 (-8,7 miliardi pari a -22,7%) e ai 65,9 miliardi di novembre 2017 (-36,3 miliardi pari a -55,1%).

La riduzione è di oltre 59 miliardi (pari a -66,7%) se si considera il livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi; cfr. Tabella 7).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato all'1,70% (era 2,22% a novembre 2018, 3,71% a novembre 2017 e 4,89% a novembre 2015).

Tabella 7

Sofferenze del settore bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
nov-17	65.914	3,71	14,97
dic-17	64.093	3,70	14,64
gen-18	59.379	3,42	13,37
feb-18	54.542	3,16	12,37
mar-18	52.791	3,04	11,90
apr-18	50.866	2,96	11,56
mag-18	50.821	2,93	11,73
giu-18	42.787	2,48	10,47
lug-18	40.126	2,32	9,92
ago-18	40.490	2,36	10,11
set-18	40.221	2,34	10,05
ott-18	38.256	2,26	9,60
nov-18	38.269	2,22	9,77
dic-18	31.873	1,85	8,38
gen-19	33.512	1,93	8,81
feb-19	33.640	1,95	8,88
mar-19	31.706	1,84	8,45
apr-19	32.570	1,87	8,70
mag-19	32.588	1,87	8,73
giu-19	31.834	1,85	8,57
lug-19	31.949	1,83	8,58
ago-19	32.330	1,86	8,78
set-19	30.685	1,77	8,28
ott-19	31.094	1,78	8,25
nov-19	29.570	1,70	7,98

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

¹⁵ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 600 miliardi a dicembre 2019 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a dicembre 2019 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 600 miliardi di euro, in lieve calo rispetto ai 602,3 miliardi del mese precedente.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In lieve calo a novembre 2019 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni nell'Area Euro e in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a novembre 2019) li indicano all'1,88% (1,88% anche il mese precedente; 2,01% a novembre 2018), un valore che si raffronta con l'1,85% praticato in Italia (1,86% nel mese precedente; 1,98% a novembre 2018 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a novembre 2019 pari all'1,18% nella media dell'Area Euro (1,20% nel mese precedente; 1,30% a novembre 2018), un valore che si raffronta con lo 0,86% applicato dalle banche italiane (0,91% nel mese precedente; 1,07% un anno prima).

Nel mese di novembre 2019, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona

al 4,16% in Italia (4,24% nel mese precedente; 4,57% un anno prima), un livello che si raffronta al 5,63% dell'Area Euro (5,70 nel mese precedente; 5,93% un anno prima).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
nov-14	3,54	3,28	2,05	1,88	6,44	7,20
nov-15	2,86	2,73	1,45	1,57	5,85	6,70
nov-16	2,31	2,29	1,07	1,33	5,50	6,42
nov-17	2,14	2,18	1,08	1,32	5,01	6,23
nov-18	1,98	2,01	1,07	1,30	4,60	5,97
dic-18	1,95	1,96	1,13	1,32	4,57	5,93
gen-19	2,03	2,00	1,04	1,22	4,38	5,87
feb-19	2,05	2,00	1,03	1,23	4,57	5,92
mar-19	2,02	1,99	0,91	1,27	4,45	5,97
apr-19	2,02	2,00	1,00	1,22	4,43	5,90
mag-19	2,02	2,00	0,92	1,17	4,47	5,88
giu-19	1,95	1,94	0,92	1,18	4,37	5,81
lug-19	1,92	1,94	1,00	1,22	4,28	5,81
ago-19	1,90	1,93	0,77	1,14	4,27	5,75
set-19	1,85	1,87	0,77	1,15	4,20	5,75
ott-19	1,86	1,88	0,91	1,20	4,27	5,82
nov-19	1,85	1,88	0,86	1,18	4,24	5,70

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Grafico A2

Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)

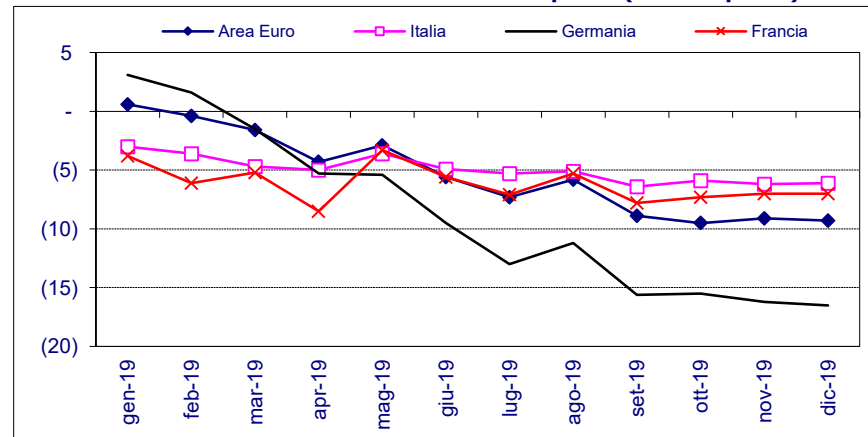


Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)

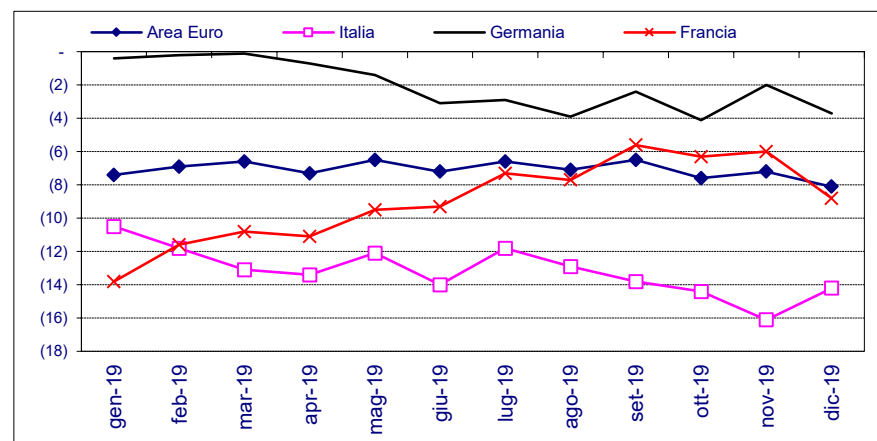


Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	giu-19	lug-19	ago-19	set-19	ott-19	nov-19	dic-19
Dollaro americano	1,13	1,12	1,11	1,10	1,11	1,10	1,11
Yen giappone	122,08	121,41	118,19	118,32	119,57	120,33	121,27
Sterlina inglese	0,89	0,90	0,92	0,89	0,87	0,86	0,85
Franco svizzero	1,12	1,11	1,09	1,09	1,10	1,10	1,09
Yuan cinese	7,80	7,71	7,86	7,84	7,84	7,76	7,80
Rublo russo	72,39	70,92	73,26	71,45	71,10	70,58	69,85
Real brasiliano	4,36	4,24	4,47	4,54	4,52	4,60	4,56
Rupia indiana	78,42	77,12	79,14	78,57	78,54	78,98	79,10

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

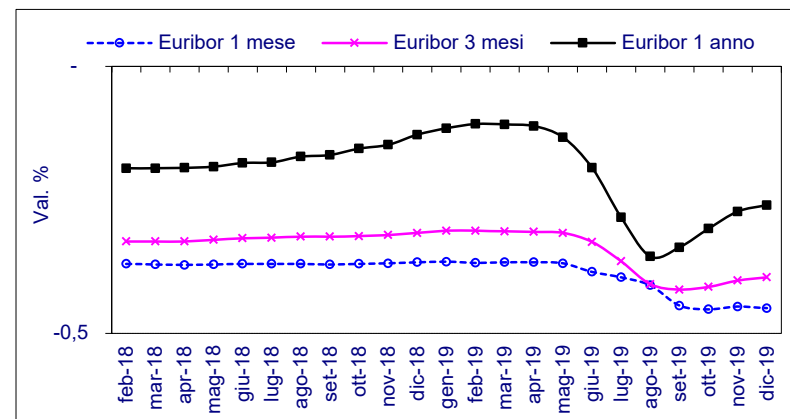
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2018	2018 cumulato	2019	2019 cumulato
Gen	-0,5	-0,5	-1,4	-1,4
Feb	6,4	5,9	9,7	8,3
Mar	21,1	27,0	20,2	28,6
Apr	3,1	30,1	2,9	31,6
Mag	7,9	38,0	0,9	32,5
Giu	3,3	41,3	0,8	33,3
Lug	-10,5	30,8	-3,2	30,1
Ago	-1,2	29,7	2,2	32,3
Set	19,8	49,4	22,6	54,9
Ott	4,0	53,4	-2,5	52,7
Nov	4,2	57,7	-1,3	51,6
Dic	-12,5	45,2	-9,7	41,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

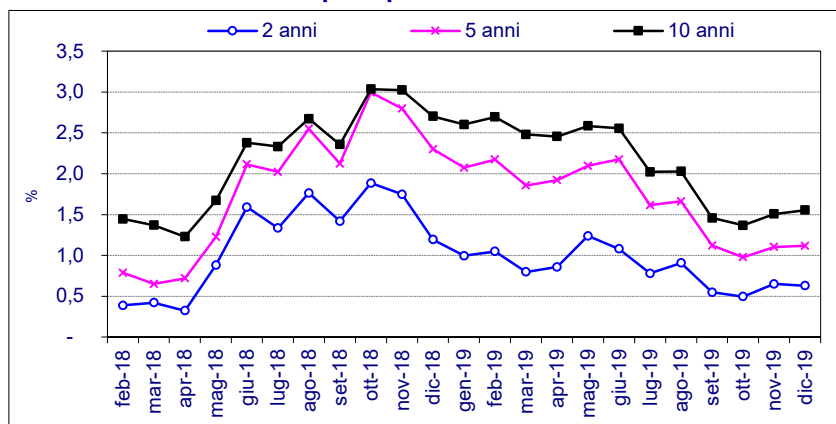
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

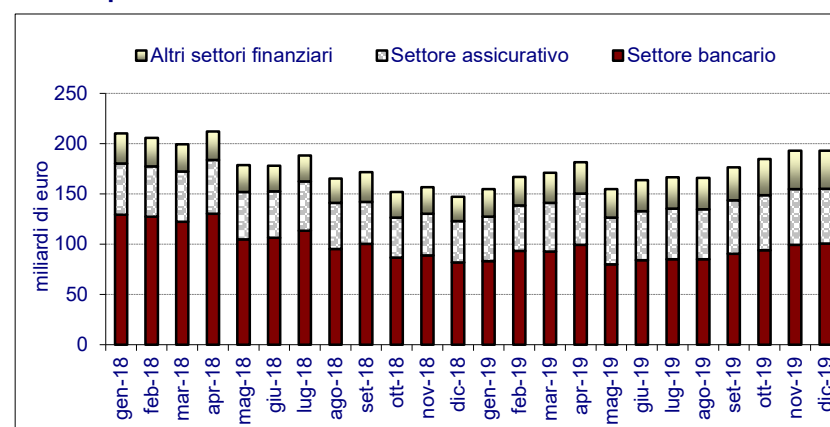
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Borsa Italiana